

Castelli: «Prorogato il reddito d'emergenza Il Mes? Non ci serve»

Indennizzi automatici e veloci. Ci saranno risorse per la cassa integrazione e per pagare gli straordinari delle forze dell'ordine

Intervista

ROMA «Ristori e indennizzi servono subito, e sarà così. La macchina è roduta, bonificheremo i ristori direttamente sui conti correnti», promette la viceministra dell'Economia Laura Castelli (M5S).

Cosa ci sarà nel decreto?

«Un contributo a fondo perduto per le aziende che devono chiudere, comprese quelle dello sport, e poi un nuovo credito d'imposta per gli affitti, che potrà essere ceduto al proprietario o usato in compensazione. Sempre alle aziende colpite cancelliamo anche la rata Imu di dicembre. Prevediamo un'indennità per i lavoratori sportivi, del turismo, dello spettacolo, per i lavoratori intermittenti e occasionali, e per venditori a domicilio. Proroghiamo il Reddito di emergenza anche a novembre e stanziamo le risorse per la cassa integrazione fino a dicembre. E poi ci saranno risorse per gli straordinari delle forze dell'ordine».

Aiuterete le aziende fino a 5 milioni di fatturato?

«No, interveniamo a sostegno di tutte le imprese che vedono limitata la loro attività dal Dpcm, senza limiti di fatturato. Le imprese sono il cuore pulsante del Paese, e vanno supportate anche nei momenti di difficoltà».

Come funziona il ristoro?

«Le aziende lo riceveranno direttamente, sul conto corrente, dall'Agenzia delle Entrate, in base al calo di fatturato. Stiamo ragionando su importi più alti rispetto alla volta precedente. E sarà pagato il prima possibile».

Ci sono risorse sufficienti per questo decreto e poi per quello di novembre?

«Non c'è un problema di risorse. Intanto facciamo arrivare sostegno economico a quelle filiere e attività che registrano perdite e ne hanno effettivamente bisogno».

Poi siete sicuri di non dover chiedere un nuovo scostamento di bilancio per il 2020? Non converrebbe chiedere il Mes?

«Stiamo facendo una ricognizione sulle risorse inutilizzate. Nessuno si aspettava una pandemia di questo tipo. Sul Mes la posizione è chiara, e credo abbia messo la parola fine il ministro Gualtieri quando, con onestà intellettuale, ha spiegato che l'unico argomento sono 300 milioni di potenziale risparmio. Ma se fossimo gli unici ad usarlo lo stigma potrebbe essere di gran lunga più dannoso».

Pare che nel M5S ci sia scontro sulla proroga del blocco dei licenziamenti. La sua posizione?

«Dobbiamo garantire il bilanciamento tra la tutela del posto di lavoro e la necessità delle imprese di innovarsi. Troveremo il giusto equilibrio».

I fondi del Recovery si allontanano e Paesi come Spagna e Portogallo sembrano decisi a non chiedere prestiti, che inciderebbero sul debito. E noi che abbiamo un debito superiore?

«Abbiamo chiesto tempi certi e immediati. Useremo queste risorse. Dopo anni di misure anticicliche è ora di

cambiare rotta. Useremo tutto ciò che serve per far ripartire un Paese che lo merita».

Scuola: prima dei banchi non era meglio comprare i mezzi pubblici?

«Abbiamo ridato alla scuola le risorse dopo anni di tagli. Il trasporto pubblico locale è stato sostenuto ma non è abbastanza. Paghiamo decenni di scelte sbagliate».

Dopo Napoli, si temono disordini in altre città.

«Questa violenza non ha niente a che vedere con la sofferenza di imprese e famiglie causata dal Covid. Questi sono gruppi organizzati che provano ad attaccare lo Stato, aggredendo forze dell'ordine e giornalisti. A loro va la mia solidarietà. Lo Stato sta reagendo perché le violenze fanno male agli italiani».

Il consenso al governo sta scendendo. Ne siete consapevoli e cosa intendete fare?

«Lavoriamo per migliorare le vite delle famiglie, delle imprese, degli anziani, dei disabili».

La Nodef sembra già superata. L'Upb dice che il Pil potrebbe essere peggiore di 1-2 punti rispetto al -9% con ripercussioni maggiori sul 2021. Preoccupata?

«L'unica preoccupazione che ho è legata ai contagi. Abbiamo scritto una Nodef frutto delle cose che questo Covid ci ha insegnato. Che potenza i settori in cui l'Italia era debole e che rafforza il welfare e le fasce deboli».

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Tesoro

Laura Castelli, 34 anni, torinese, esponente del Movimento Cinque Stelle, è viceministro all'Economia con Roberto Gualtieri. Ha mantenuto lo stesso incarico che aveva nel Conte I col ministro Giovanni Tria.

